

SOS BAMBINO

www.sosbambino.org

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

ANNO 15 - N. 1 - GIUGNO 2018

Piccoli Ambasciatori di Umanità

POST-ADOZIONI

Accompagnare le famiglie nelle varie fasi di crescita dei ragazzi è punto di forza della nostra Associazione

GUINEA BISSAU

Il progetto Bambaran di sostegno a distanza della Missione N'Dame nel Paese africano

PRATICA

La psicomotricità un valido strumento per rafforzare l'autostima e l'identità del bambino

Cristina
B. 2018

SOMMARIO

ANNO 15 - N. 1 - GIUGNO 2018

Le tante storie della nostra vita



Direttore Responsabile:
Martin Enrico Iglesias

Direttore Editoriale:
Egles Bozzo

Coordinamento Editoriale:
Daniela Rossi

Direzione e Redazione:
via Monteverdi 2/a Vicenza 36100
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,
mail: info@sosbambino.org

Editore:
Editrice Veneta S.r.l.s.
ROC nr. 4725 del 22/11/2001

Progetto grafico: Martin E. Iglesias

Illustrazione copertina:
Cristina Bolzicco

Reg. Trib. Vicenza nr. 1070 del 11/12/2003

Per ricevere la rivista:
Tel. 0444.570309
o scrivi a: info@sosbambino.org
www.sosbambino.org

ATLANTE

- La grande Russia** 4
Il Paese dei grandi numeri: nove fusi orari e ventuno repubbliche
- Spiritualità in India** 8
Celebrazioni e antiche tradizioni del continente indiano

SOS INFORMA

- Il nostro Post-Adozione** 12
Il punto di forza della nostra per accompagnare le famiglie
- I giovani e gli adolescenti** 14
I bambini adottati rappresentano l'umanità

APPROFONDIMENTI

- Piccoli ambasciatori** 17
Le difficoltà dei bambini stranieri nella adozione di cittadinanza
- Pratica psicomotoria** 19
Strumento per costruire autostima
- Diritto allo studio** 21
Il rispetto all'inclusione positiva
- Cambiamenti Sociali** 22
Come i cambiamenti economici influenzano l'adozione

AGENDA

- Festa Annuale SOS Bambino** 23

PROGETTI

- Guinea Bissau** 24
Sostenere il progetto a distanza per la scuola di Bambaran
- Ucraina 2018** 26
Campo estivo umanitario per ragazzi a partire dai 15 anni
- Generazione IGEN** 28
Peter Pan incontra i genitori a scuola dopo i laboratori con i bambini

EVENTI

- Cucina Dominicana** 30
Sapori e tradizioni per non dimenticare le radici

DALLE SEDI

- Il Coro Altaj** 31
per la prima volta in Italia.
- Diventare genitori** 31
Convegno nel castello di Castro
- Adozione e scuola** 32
Nella sede Marche di Chiaravalle
- Sede Lombardia** 33
Tante attività con i bambini.
- Incontri a Teatro** 34
L'emozione del viaggio a Vicenza
- Un mondo di emozioni** 35
primi sei mesi della sede di Vicenza



Egles Bozzo
Presidente
S.O.S. Bambino
International
Adoption Onlus

Lavorando a questo numero del nostro giornale associativo mi sono resa conto di quanto poco negli anni, abbiamo avuto modo di valorizzare e far conoscere i successi, le passioni ed i traguardi che vengono raggiunti dai nostri figli. Colpevole anche questo giornale. La stampa e i mass media portano in evidenza solo esempi negativi, le sconfitte, i disastri dell'adozione. Il grande pubblico con-

sce il tema adottivo attraverso una bibliografia che già dai titoli promette problematiche fosche e irrisolvibili. Quando incontro i genitori, o i figli stessi, mi vengono rappresentate le difficoltà, gli ostacoli, i fallimenti, le tensioni, le distanze reciproche, i tunnel senza speranza entro i quali a volte noi genitori ci infiliamo. Sempre agiamo in buona fede e perché vogliamo il meglio per loro, per i nostri piccoli o grandi cuccioli, ma spesso non otteniamo i risultati voluti. Siamo consapevoli che il genitore più bravo è quello che sbaglia meno. Eppure a guardarli uno ad uno tutti i nostri ragazzi hanno grandi capacità. Poi a volte scelgono di praticare sport poco comuni e noi cerchiamo di "riportarli" a scelte più condivise e ritenute "normali". Altre volte si appassionano a discipline quali il ballo, la musica, il cibo, qualche forma di arte "borderline" come il tatuaggio, un certo tipo di moda come il "piercing" e frequentano un certo tipo di amici. Noi cerchiamo di affrontare tutto un passo alla volta come siamo abituati a fare seguendo i cambiamenti, accettando i fallimenti, affiancandoli nei loro sogni, sostenendoli quando ci riusciamo. Ma spesso siamo i primi a non credere nelle loro capacità, nella bontà delle loro aspi-

razioni. Siamo i primi a pensare che, siccome li conosciamo bene, anche l'ultima loro passione si sgonfierà rapidamente per mancanza di impegno e determinazione. Credo che loro lo sentano e chissà forse riusciremo a influenzarli più di quel che pensiamo. Non dobbiamo permettere che il nostro pensare, la società, il mondo impedisca ai loro talenti ed aspirazioni di emergere, di uscire e concretizzarsi. Tutti hanno delle potenzialità e dobbiamo aiutarli a far emergere e realizzare questo potenziale anche se non è in linea con quanto avevamo sognato e sperato per loro. Dobbiamo credere in loro. Può essere di aiuto concentrarci sulle esperienze positive, sui successi, sui traguardi, sui risultati che ottengono, sulle piccole grandi conquiste. Il raggiungimento di un diploma professionale, di una laurea, uno stages all'estero per imparare una lingua, un premio sportivo, un viaggio fatto da soli o con un amico, un'esperienza lavorativa, la partecipazione ad un evento artistico o letterario, la dedizione ad attività di volontariato, la classificazione in un concorso. Conosco, tra i nostri, ragazzi appassionati di fotografia, di fumetto, di giochi di prestigio, di disegno, di musica e disk jockey, di teatro, di natura, di bijoux

Noi genitori
agiamo sempre
volendo
il meglio per i
nostri ragazzi.

fatti a mano, di diritti per i più deboli. Ne ho incontrato uno che sapeva tutto sui pesci e sull'evoluzione della specie ma a scuola è un disastro. Così invece di parlare del perché si va male a scuola o in altri ambiti di cui abbiamo già parlato molto, potrebbe essere utile dare uno spazio per raccontare i successi, in modo che si vedano. A partire dal prossimo numero apriremo una nuova rubrica dunque per dare la possibilità a tutti di raccontarsi e condividere con i lettori esperienze e aspirazioni, risultati e vittorie. Mandateci le vostre storie. Potremo così vederli noi e anche loro, i ragazzi, e in qualche modo riconoscerli tutti in percorsi umani ed adottivi di cui siamo i protagonisti. 🌈

Egles Bozzo

RUSSIA

Il Paese dei grandi numeri

Di **Egles Bozzo**
Presidente SOS BAMBINO



Con nove fusi orari e più di 1000 grandi città, la Russia è il Paese con il più esteso territorio al mondo e composta da 21 Repubbliche, 9 Kray, 46 regioni, 1 regione autonoma e 4 distretti indipendenti. Sul territorio del Paese convivono 176 nazionalità anche se la maggior parte della popolazione è russa.

I ragazzi che sono arrivati in adozione dalla Federazione Russa tramite SOS Bambino provengono da 20 Regioni diverse. Avere le radici in un Paese così grande e caratterizzato da varietà climatiche paesaggistiche uniche al mondo può essere solo motivo di orgoglio.

Il 45% del territorio è coperto da foreste, il 19% da parchi e solo il 13% da terreni coltivati con bellezze naturali che attraggono noi e i nostri figli verso il loro Paese di origine.

Con 25 parchi nazionali e 84 riserve la Russia ha pianure, montagne e altipiani, il deserto artico, tundra e foreste, steppe e zone semi desertiche con 2 milioni di laghi e 120 mila fiumi! >



Russia in breve

Federazione Russa

Forma di governo:
Repubblica semipresidenziale federale

Popolazione (2017)
146 838 993

Densità
8,56 ab./km²

Lingua
Russo

Valuta
Rublo russo

Qui sopra: La cartina delle 85 Entità Federali della Russia con le relative bandiere.

Foto grande: Mosca fu fondata nel 1147 da Yuri Dolgoruky ("Yuri delle Armi Lunghe"), e divenne famosa durante la dominazione mongola, per diventare la capitale russa. Mosca oggi è una metropoli in piena espansione.





Lo stemma di stato è l'aquila a 2 teste che, a parte il periodo comunista, ha rappresentato lo Stato russo per 4 secoli. Le teste simboleggiano l'Europa e l'Asia sulle quali la Russia si adagia. Oggi la Russia è uno Stato federale con una Costituzione che prevede l'elezione del Presidente direttamente dai cittadini per un periodo massimo di 6 anni. La storia antica di questo Paese si interseca anche con la storia italiana con testimonianze che risalgono al X secolo a.C. e ben prima dell'Unità d'Italia veneziani e genovesi avevano particolari interessi con il principato di Moscovia. Il primo consolato russo in territorio italiano venne aperto proprio a Venezia nel 1711, fu il secondo al mondo aperto dai russi dopo quello di Amsterdam.

Grandi rapporti storici.

Non erano solo i rapporti commerciali a caratterizzare le buone relazioni tra i due popoli ma anche gli scambi culturali e umanitari. Il popolo russo è sempre stato attratto dalla nostra arte e cultura, ama la nostra letteratura, la nostra musica, il nostro stile di vita. Oggi l'Italia è ancora uno dei partner più significativi della Federazione Russa in tutte le sfere dei rapporti bilaterali, occupiamo infatti il V° posto per volume di interscambio. Nell'export russo verso l'Italia primeggiano le materie prime energetiche, mentre

l'Italia esporta in Russia macchinari e mezzi di trasporto, prodotti chimici, alimentari, tessuti, abbigliamento, calzature e accessori. Possiamo dire che nonostante tutto c'è ancora una grande cooperazione nella sfera commerciale e finanziaria come anche nel campo della cultura dell'istruzione e dello sport. Nell'ambito dell'adozione internazionale l'Italia è stato il primo Paese a firmare con la Federazione Russa, nel lontano 6 aprile 2008, un accordo sulla collaborazione nelle procedure di adozione. Lo scopo era quello di salvaguardare l'interesse dei più piccoli, garantendo procedure trasparenti e libera volontà delle parti coinvolte, nello spirito della solidarietà umana e sociale. Oggi purtroppo le politiche interne non privilegiano le coppie italiane e intraprendere un percorso di adozione internazionale è diventato più impegnativo sia per l'Ente sia per la famiglia.

Un importante lavoro di intermediazione.

I bambini che vengono destinati all'adozione internazionale hanno spesso patologie significative e il ruolo dell'Ente nel filtrare e proteggere il *matching* è diventato fondamentale per la buona riuscita dell'incontro. Contemporaneamente sappiamo che questi bambini hanno un forte bisogno di famiglia e che solo

con due genitori in grado di farsi carico dei loro bisogni, hanno una concreta speranza di farcela a trovare uno spazio nella vita. Alla coppia è chiesto di essere più paziente, disponibile a cambiare più volte regione. Nei nostri corsi di preparazione approfondiamo ancor di più la formazione sul sistema di diagnosi e cura utilizzato dai medici russi. Provengono dalle mille grandi città di questo immenso territorio ma anche da piccoli paesi gli 850 bambini che ad oggi, con l'aiuto di SOS Bambino, sono entrati a far parte delle famiglie italiane. Nonostante le difficoltà, anche nel 2017 l'Associazione è riuscita a dare una famiglia a ben 30 bambini russi. La politica internazionale della Russia vive un momento di grande tensione e anche quella interna è impegnata su più fronti, tra questi anche il tentativo di promuovere e sostenere l'adozione nazionale. Non abbiamo numeri ufficiali per capire se veramente funziona ma le osservazioni dei nostri operatori dalle diverse regioni dicono che spesso i bambini vengono "restituiti" quando purtroppo è ormai troppo tardi per sperare in un inserimento in famiglia.

Garantire migliori prospettive di vita ai bambini.

L'UNICEF riporta che degli 800.000 bambini che vivono negli

istituti dell'Est Europa circa la metà appartengono alla Federazione Russa, ma è probabile che siano molti di più. Cornelius Williams, alto funzionario Unicef dice che questi bambini «sono già a rischio per essere stati allontanati dalla famiglia» e che negli orfanotrofi sono esposti anche ad un «aumentato pericolo di violenze, abusi e danni a lungo termine». Auspica che venga incentivato principalmente il sostegno alla famiglia biologica ma vede anche

l'adozione nazionale e internazionale come una soluzione determinante per garantire una prospettiva di vita a queste creature. Speriamo allora che il Paese più esteso del mondo, ricco di storia e cultura, amante dello stile di vita italiano, torni a percepire l'Italia come una risorsa per l'infanzia russa, e riprenda a considerare le nostre famiglie come una possibilità concreta di dare un futuro certo a bambini in difficoltà. 🌈

Dati dal 1999 all'11 Marzo 2018

Bambini entrati in Italia dalla RUSSIA

Maschi			Femmine			Maschi + Femmine		
anno	n.BIMBI	Media età	anno	n.BIMBI	Media età	anno	n.BIMBI	Media Età
1999	6	1,7	1999	4	2,5	1999	10	2,0
2000	13	1,7	2000	14	2,5	2000	27	2,1
2003	10	3,7	2003	4	2,6	2003	14	3,4
2004	33	3,3	2004	11	3,3	2004	44	3,3
2005	26	2,7	2005	10	3,9	2005	36	3,0
2006	31	3,6	2006	27	3,2	2006	58	3,4
2007	31	4,0	2007	20	4,5	2007	51	4,2
2008	25	3,8	2008	11	4,2	2008	36	3,9
2009	32	4,4	2009	14	4,7	2009	46	4,5
2010	31	3,4	2010	22	3,3	2010	53	3,4
2011	54	4,3	2011	33	3,6	2011	87	4,1
2012	47	3,9	2012	19	4,6	2012	66	4,1
2013	57	4,4	2013	22	3,6	2013	79	4,1
2014	45	3,3	2014	33	3,2	2014	78	3,2
2015	46	4,3	2015	21	3,5	2015	67	4,1
2016	31	4,0	2016	17	3,9	2016	48	4,0
2017	20	3,9	2017	10	4,0	2017	30	3,9
2018	7	5,3	2018	3	4,1	2018	10	4,9

totali M	545	3,7	totali F	295	3,6	totali M+F	840	3,7
-----------------	------------	------------	-----------------	------------	------------	-------------------	------------	------------



Spiritualità e antiche tradizioni

India

“Chi ama l’India lo sa: non si sa esattamente perché la si ama. Ma così è l’amore: istintivo, inspiegabile, disinteressato”

Di **Natalija Da Col**

Operatrice SOS Bambino

L’India è un Paese con forti contrasti e colori, multi culturale e multi religioso, in cui le celebrazioni religiose si susseguono animatamente durante tutto l’anno.

Nell’arco di questo anno sono previsti 18 giorni festivi nazionali e 31 regionali. Le festività indiane nazionali sono: Giorno dell’Indipendenza (26 gennaio) e Festa della Repubblica, Gandhi Jayanti e la Festa del Lavoro (1° maggio).

Nei diversi Stati del Paese vengono festeggiate ricorrenze religiose o civili come ad esempio l’Holi e alcune condivise da più religioni come ad esempio il Diwali. In India sono presenti anche diverse fiere regionali come quella di Pushkar nel Rajas-



than tra fine ottobre e i primi di novembre, uno dei mercati più grandi del mondo per i cammelli.

Festa della Repubblica

Si celebra ogni anno il 26 gennaio per commemorare il momento in cui la Costituzione indiana è entrata in vigore (26 gennaio 1950). Nella capitale New Delhi si tiene una grande parata e in tutto il Paese si organizzano molte altre celebrazioni dove viene cantato l’Inno nazionale indiano Jana Gana Mana (tu sei il dominatore delle menti di tutti).

L’India ha ottenuto l’indipendenza il 15 agosto 1947 ma rimase senza una costituzione permanente fino al 26 novembre 1949, data dell’approvazione.

Holi Festival

È il Festival dei colori e si celebra nel mese di marzo, nel giorno di luna piena, dura solamente due giorni in cui tutta l’India si colora di mille sfumature di rosso, verde, giallo, e risuona al ritmo di musica e balli. L’Holi è l’evento religioso indiano induista più divertente, ormai noto in tutto il mondo per il suo utilizzo di polveri colorate che vengono lanciate per tutte le strade durante i festeggiamenti.

Per il popolo indiano i significati dell’Holi sono diversi, da un lato rappresenta l’arrivo della bella stagione, dall’altro il momento di incontro tra famiglia e amici, per dimenticare i torti e riconciliarsi. Molte sono anche le storie e le leggende sull’origine dell’Holi, la più popolare e amata racconta di un Re il quale non sopportando che il figlio adorasse il dio Vishnu più di lui, lo punì con castighi atroci e tentò di ucciderlo facendolo sedere nel fuoco. Nella prima notte di Holi si accende il fuoco di Holika, piccoli falò (Holi ka Dahan) per simboleggiare la vittoria del Bene sul Male. L’uso delle polveri colorate è legato al dio Krishna che, innamorato di Radha dalla pelle candida e amareggiato dal suo colore scuro, decise di dipingersi il volto di tanti colori per rendersi più



Holi Festival



attraente e conquistare Radha. Le polveri colorate sono prodotte con i fiori o piante naturali (gulal) utilizzate per rituali hindu.

Sono più divertenti i festeggiamenti del nord in quanto il sud è più con-

servatore e tradizionalista. La festa rappresenta un modo per rilassarsi, dimenticare la timidezza e lasciarsi andare alle emozioni.

“Bura na mano, Holi hai!” (“Non te la prendere, è Holi”).



Maha Shivaratri

La Maha Shivaratri è una festa indù importante in tutto il Paese e si tiene nel periodo febbraio/marzo, in onore del dio Shiva che, quando demoni e Dei erano alla ricerca del nettare dell'immortalità, bevve un micidiale veleno per salvare il mondo (per questo la gola del dio è blu).

Durante la mattina vengono accesi incensi in tutti i templi e i fedeli portano in dono offerte di fiori, latte, frutta per appagare Shiva. Ogni statua raffigurante il dio viene lavata e decorata con polvere rossa e venerata fino alla mattina successiva. La sera vengono inneggiati canti devozionali e sulle strade più grandi ci sono processioni con carri allegorici.

Festa dei Lavoratori

Come ogni altra Nazione anche in India si festeggia ufficialmente l'International Workers Day il 1° maggio. In India fu organizzato per la prima volta nel 1923 nello Stato del Chennai. Nonostante l'India sia ancora oggi un Paese dove le condizioni dei lavoratori sono insoddisfacenti questo viene celebrato come una festività nazionale.

Ganesh Chaturti

Nel mese di settembre in India si celebra il compleanno di Ganesh, il dio dalla testa di elefante che aiuta nel superamento degli ostacoli e viene venerato offrendogli doni (i suoi preferiti sono i modak).

Durante tutta la durata del Festival vengono preparati dolci che, offerti al dio, si ritiene doni prosperità e portino fortuna. Caratteristica principale di questa festa è la venerazione di statue di Ganesh che nell'ultimo giorno vengono portate in processione e gettate in acqua. Le statue, a volte alte anche 10 metri, vengono create dall'argilla raccolta dagli argini dei fiumi che verrà poi restituita come statua (simboleggia il ciclo della natura e della vita



Maha Shivaratri

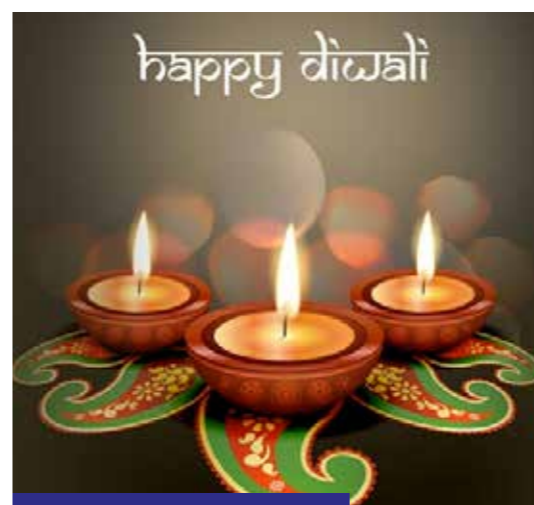


Ganesh Chaturti



“Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.”
Madre Teresa di Calcutta

Gandhi Jayanti



Diwali o Deepwali

dell'uomo). Purtroppo, negli ultimi anni il gesso ha sostituito l'argilla e vengono utilizzati colori chimici. Le statue vengono sistemate in padiglioni costruiti appositamente e ogni quartiere fa a gara a chi prepara quello più bello. A rendere le statue divine sono i mantra manifestazioni divine a cui si offrono incenso, fiori e dolci. La cerimonia conclusiva avviene immergendo la statua nell'acqua in modo da salutare idealmente Ganesh che fa ritorno alla casa paterna portandosi dietro tutte le sofferenze umane dell'anno passato.

Gandhi Jayanti

È una delle quattro feste nazionali ed è celebrata il 2 ottobre in occasione del compleanno di Mohandas Karamchand Gandhi, conosciuto anche come il “Padre della Nazione”. Questa è anche la data del Giorno Internazionale della Non Violenza, come voluto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Essa è caratterizzata da preghiere, manifestazioni e doni sulla tomba di Gandhi a New Delhi luogo dove è stato cremato. Le statue del Mahatma vengono decorate con fiori e ghirlande e alcune persone evitano di bere alcolici o di mangiare carne durante tutto il giorno

Diwali o Deepwali

Il Diwali è il Festival delle Luci, celebrato tra ottobre e novembre, inneggia alla vittoria del bene sul male, la glorificazione della luce interiore sull'oscurità dello spirito. È una delle feste più antiche e importanti del Paese tant'è che viene celebrata in tutta l'India da Hindu, Buddisti, Jainisti e Sikh con motivazioni diverse in base ai credi o alla zona di residenza. Si può pensare al Diwali come il nostro Natale per l'atmosfera che si crea in tutto il Paese nei dieci giorni che pre-

cedono i festeggiamenti.

Durante le giornate del Festival le strade e le case si illuminano di tanti colori, e sono decorate con lumi ad olio chiamate diya e da fiori e candele.

Il Diwali dura cinque giorni e ognuno è consacrato a un dio.

1° giorno Dhanteras – si celebra Lakshmi (dea della prosperità e protettrice delle donne sposate). Le case vengono ripulite da cima a fondo e illuminate dalle diya affinché la dea vi faccia visita per benedirle. Si creano delle piccole cassette di fango (puja) dentro le quali vengono messe le immagini di Lakshmi.

2° giorno Choti Diwali – secondo le letture indù la casa deve essere ben illuminata da diya, candele, decorazioni floreali e vengono sparati fuochi d'artificio per il ritorno di Rama, Sita e Laskhamana.

3° giorno Diwali – giornata principale del Festival. La giornata inizia con un bagno purificatore da fare prima dell'alba seguito da massaggio con oli profumati; se la casa non è stata ripulita nei giorni precedenti deve essere fatto in questo giorno per dare il benvenuto alla dea Laskhmi. Dopo aver creato la puja vi è lo scambio di dolci (mithai dolce tipico di questa festa) e vi è lo scambio di regali con parenti e amici. La serata vengono sparati fuochi d'artificio.

4° giorno Balipratipada – in questa giornata vi è la celebrazione dell'amore e delle coppie appena sposate. La puja sarà in onore del dio Krishna.

5° giorno Bhaj Dooj – questa giornata è dedicata al legame tra fratelli. Si pratica il tilak (segno rosso) sulla fronte dei fratelli, si prega per la loro salute e ci si scambia doni. 🌸

Il nostro Post-Adozione

Di **Sofia Simonetti**
Operatrice post adozione SOS Bambino

Un punto di forza della nostra Associazione per accompagnare le famiglie nelle varie fasi di crescita dei ragazzi, nel tempo.

Per noi di SOS Bambino, il post adozione è sempre stato un punto di forza, in quanto consideriamo fondamentale la presa in carico della famiglia a 360°. Il nostro primario obiettivo, infatti, è supportare l'inserimento del bambino nel nuovo nucleo ma anche negli altri ambienti di vita, soprattutto la scuola. Per SOS Bambino è di primaria importanza portare avanti nel migliore dei modi la parte burocratica del post adozione che riguarda l'invio periodico delle relazioni post adottive richieste dai Paesi Esteri e tutta la documentazione richiesta di fondamentale importanza dal punto di vista giuridico, ma ci preme ancor più l'accompagnamento concreto alle famiglie tramite il lavoro delle psicologhe collaboratrici dell'Ente. Oggi vediamo i risultati di questo grande lavoro e gli operatori e le psicologhe dell'Ente seguono all'incirca 400 coppie all'anno, che attualmente sono attive nel post adozione di cui vengono monitorate le scadenze, stilate le relazioni, e supportate le situazioni più critiche. Negli anni il lavoro del post adozione si è modificato in base alle esigenze e al cambiamento delle famiglie attivando percorsi che possano essere di maggior aiuto e sostegno in tutto il percorso di crescita dei figli. Le famiglie al rientro in Italia con il minore, possono scegliere di essere seguite dai Servizi Sociali territoriali o dall'Ente. Qualora la fa-



miglia scelga di essere seguita da SOS Bambino, il post adozione è caratterizzato da incontri periodici con le psicologhe modulati in base alle richieste del Paese Estero e strutturati in funzione di una corretta stesura della relazione, ma anche pensati per sostenere i genitori. Per quanto riguarda le relazioni post adottive, le scadenze e le tempistiche variano di Paese in paese e si va dalle 4 relazioni in due anni previste per la Colombia alle 12 relazioni spalmate nell'arco di 8 anni previste

per Haiti, o per quei Paesi che richiedono l'invio delle relazioni post adottive fino al compimento della maggior età dei ragazzi. Di seguito riportiamo uno specchio riepilogativo sulle scadenze post adottive. Per quanto riguarda la Tanzania, il paese Estero non prevede l'invio delle relazioni, ma per accordi tra l'Ente e il Paese, oltre che per una migliore presa in carico della famiglia, si ritiene opportuno inviare 4 relazioni con le scadenze sopra

riportate. Chiediamo, come sempre, la massima collaborazione delle famiglie per la produzione e l'invio delle relazioni nelle tempistiche previste, riportando alla loro attenzione gli accordi e gli impegni reciprocamente sottoscritti.

Molte sono le proposte di incontro e confronto che vengono fatte dall'Ente per le famiglie nel periodo post adottivo e nelle varie fasi di crescita dei ragazzi, come per esempio i gruppi proposti dal team di psicologhe dedicati ad argomenti riferiti a varie fasce d'età dei ragazzi: i workshop sulla costruzione della storia adottiva, il gruppo adolescenti, che è un'ottima occasione per i ragazzi di potersi ritrovare insieme e affrontare con l'intermediazione di persone esperte le problematiche che incontrano nella vita quotidiana o altre proposte.

Inoltre, negli ultimi due anni, abbiamo raccolto il bisogno delle nostre famiglie e dei ragazzi di ritornare sui luoghi dell'infanzia, con un viaggio di "ritorno alle origini".

Abbiamo quindi delineato un percorso, che viene poi modulato in base alle richieste delle singole famiglie, il quale prevede una fase di preparazione al viaggio, dal punto di vista psicologico, in cui si affrontano le tematiche delle aspettative, delle fantasie, della voglia di scoprire le proprie radici, e una fase di accompagnamento pratico e logistico nel Paese d'origine.

Il post adozione è un mondo vario, complesso e caratterizzato da molte sfaccettature e che soprattutto non si conclude con l'invio delle relazioni ma continua in tutte le fasi della vita di una famiglia, man mano che avvengono i cambiamenti. Cogliere le opportunità che l'Ente offre, può essere un'importante occasione di sostegno e confronto per il miglior inserimento dei ragazzi. 🌍

PAESE	RELAZIONI
FEDERAZIONE RUSSA	1^ tra 2° e 4° mese dalla data dell'esecutività 2^ tra 5° e 7° mese dalla data dell'esecutività 3^ tra 11° e 13° mese dalla data dell'esecutività 4^ tra 23° e 25° mese dalla data dell'esecutività 5^ tra 35° e 37° mese dalla data dell'esecutività Una ogni due anni fino al 18° anni di età.
HAITI	1^ a 6 mesi dalla data di nulla osta 2^ a 12 mesi dalla data di nulla osta 3^ a 18 mesi dalla data di nulla osta 4^ a 24 mesi dalla data di nulla osta 5^ a 30 mesi dalla data di nulla osta 6^ a 36 mesi dalla data di nulla osta 7^ a 42 mesi dalla data di nulla osta 8^ a 48 mesi dalla data di nulla osta Una all'anno per altri 4 anni
REPUBBLICA DOMINICANA	1^ a 6 mesi dalla data di sentenza 2^ a 12 mesi dalla data di sentenza 3^ a 24 mesi dalla data di sentenza 4^ a 36 mesi dalla data di sentenza 5^ a 48 mesi dalla data di sentenza 6^ a 60 mesi dalla data di sentenza
COLOMBIA	1^ a 6 mesi dalla data di sentenza 1^ a 12 mesi dalla data di sentenza 1^ a 18 mesi dalla data di sentenza 1^ a 24 mesi dalla data di sentenza
MESSICO	1^ a 6 mesi dalla data di sentenza 2^ a 12 mesi dalla data di sentenza 3^ a 18 mesi dalla data di sentenza 4^ a 24 mesi dalla data di sentenza 5^ a 30 mesi dalla data di sentenza 6^ a 36 mesi dalla data di sentenza Una ogni anno fino a 16 anni del minore
UCRAINA	1^ a 6 mesi dalla data di sentenza 2^ a 12 mesi dalla data di sentenza 3^ a 24 mesi dalla data di sentenza 4^ a 36 mesi dalla data di sentenza Una ogni tre anni fino al 18° anno di età del minore
KAZAKHSTAN	1^ a 6 mesi mese dalla data dell'esecutività 2^ a 12 mesi mese dalla data dell'esecutività 3^ a 18 mesi mese dalla data dell'esecutività 4^ a 24 mesi mese dalla data dell'esecutività Una all'anno fino a 18 anni di età del minore
TANZANIA	1^ a 6 mesi dalla data di sentenza o rientro in Italia 2^ a 12 mesi dalla data di sentenza o rientro in Italia 3^ a 18 mesi dalla data di sentenza o rientro in Italia 4^ a 24 mesi dalla data di sentenza o rientro in Italia



I giovani e gli adolescenti di SOS Bambino

LA FORZA DEL GRUPPO

Di **Maida Bassanello, Arianna Zanellato**
 Psicologhe SOS Bambino
 e **Chiara Negrini**
 Educatrice SOS Bambino

Mesi intensi questo inverno per il gruppo giovani e adolescenti SOS Bambino, Maida, Arianna e Chiara si sono date un gran da fare per offrire opportunità aggregative ai giovani di SOS con l'obiettivo di partire con un gruppo sempre più grande, entusiasta e con molta voglia di condividere esperienze. Un pomeriggio al mese la sede di Vicenza si trasforma in laboratorio, una serie di attività manuali che permettono di creare prodotti interessanti, dall'**Arm Knitting** (tessere con le braccia) per realizzare uno "scaldacollo" al laboratorio di carnevale, proposte tutte molto positive in cui i ragazzi hanno avuto la possibilità di incontrarsi e confrontarsi facendo qualcosa insieme.



L'ultimo incontro si è tenuto martedì 20 marzo dove concentrazione, respirazione e attenzione sono state le parole che hanno condito la magnifica esperienza del **tiro con l'arco**. Chi vi ha partecipato è rimasto stupito dalle proprie abilità! Esperienze di questo genere vogliono diventare un'occasione per tutti i giovani che vi partecipano, per sperimentare se stessi, e perché no, stupirsi piacevolmente di abilità, idee o competenze che hanno dentro di loro a volte senza saperlo. Si è formato un bel gruppo e vediamo che c'è sempre molta voglia di

stare insieme. Il fatto di avere in comune l'adozione fa sentire i ragazzi a proprio agio anche nell'affrontare temi che sarebbero difficili da esprimere in altri contesti. Riteniamo che sia fondamentale continuare a offrire questo spazio, infatti il Direttivo dell'Ente ha deciso di continuare a destinare una parte del 5 per mille a queste iniziative. Qui in SOS Bambino il gruppo "Giovani e Adolescenti" è uno spazio di prevenzione primaria, accompagnato da persone esperte e ora arricchito dalla nuova educatrice Chiara. Riteniamo anche che gli incontri



mensili siano una giusta cadenza per non risultare troppo impegnativi e contemporaneamente per rappresentare un punto di riferimento dove ognuno può depositare, se vuole, ciò che lo interessa o lo preoccupa. Da parte nostra cerchiamo di rendere accattivanti gli appuntamenti per attrarre i ragazzi ma abbiamo bisogno anche dell'aiuto di voi genitori per indirizzare i vostri figli a frequentare questo spazio.

Il nostro intento come associazione è quello di favorire la partecipazione dei giovani e garantire un ricambio generazionale del gruppo affinché anche i futuri giovani e adolescenti possano trovare in SOS Bambino un luogo di riferimento per confrontarsi con i pari, facilitato da psicologhe ed educatrici, su tematiche molto importanti per la loro crescita. Nel nostro volantino in questa pagina i prossimi eventi in programma... non mancate! 🌈



I bambini adottivi e i bambini stranieri sono Piccoli ambasciatori di umanità

Di **Irene Vacchina**
Responsabile Sede Piemonte SOS Bambino
disegno di **Viada Ereno**



za queste sfide raddoppiano e gli ostacoli a volte sembrano non finire mai.

È il caso dei bambini adottivi entrati in Italia attraverso un procedimento di adozione internazionale, così come dei bambini nati da genitori stranieri ma residenti in Italia. I movimenti migratori verso l'Europa hanno effettivamente contribuito a riempire le nostre aule di bambini provenienti da tutto il mondo.

Fino a 20 anni fa se ci si addentrava nelle campagne italiane, lontano dalle luci della città, era piuttosto raro incontrare un bambino dalla pelle cioccolato; oggi invece è diventato semplice imbattersi in minori che non parlino perfettamente l'italiano o che abbiano sembianze non facilmente mimetizzabili tra gli autoctoni.

Sono moltissimi i genitori adottivi di lunga data che nel raccontare l'inserimento scolastico del proprio figliolo si trovano a precisare "sai ora è più semplice, ma allora lui era l'unico straniero di tutta la classe".

In realtà, facendo un'attenta analisi dei diversi aspetti del fenomeno, è piuttosto complicato stabilire se oggi per i bambini adottivi sia più o meno semplice rispetto ad un tempo l'integrazione scolastica.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dal Miur nell'anno scolastico 2015/2016, erano 9 i bambini con cittadinanza non italiana ogni 100 alunni, di cui oltre il 56% frequentanti la scuola dell'infanzia o la scuola primaria.

Questi bimbi non troppo raramente si trovano a dover affrontare

Per incontrare Jo che non vedo da qualche anno scelgo io il posto e decido di dargli appuntamento in un parco giochi di una gelateria artigianale, un posto pieno di erba, bambini e divertimenti.

All'appuntamento arrivo stranamente puntuale, mi guardo intorno per capire se riesco a riconoscerlo. Operazione fin troppo facile: si riconosce da lontano. Quando lo vedo sta giocando con altri bambini, più precisamente sta facendo avanti e indietro in una di quelle scale orizzontali che si percorrono appesi per le braccia. La differenza con gli altri bambini più chiari di lui è evidente: Jo passa da un piolo all'altro con la stessa facilità con la quale si sfogliano le pagine di una rivista, gli altri bambini presenti partono bene ma verso metà scala arrancano, qualcuno molla la presa, qualcuno con notevole sforzo arriva alla fine.

Un bambino chiede a Jo quanto si è allenato per riuscire a fare così veloce la scala, lui risponde che era la prima volta che la faceva, il verdetto è subito servito: "Bugiardo!"

Jo si offende e corre verso la mamma che, senza commentare l'accaduto e con lo sguardo di chi ha già visto tante volte questo film, gli propone la merenda. Felicità ristabilita.

Per tutti i minori l'età scolare rappresenta una grande sfida, una specie di campo di battaglia in cui ogni giorno ciascuno aggiunge preziosi tasselli nella costruzione del sé.

Per chi affonda le proprie origini in una terra diversa da quella di residen-



dinamiche relazionali per nulla facili, su base razziale, con alcuni compagni.

Un bambino adottato da una famiglia italiana attraverso l'istituto dell'adozione internazionale e la cui adozione sia oggetto di una sentenza/provvedimento di adozione definitiva risulta a tutti gli effetti di legge un cittadino italiano e come tale è conteggiato anche negli studi statistici. È italiano sulla carta ma non sempre viene considerato tale da tutte le persone che vivono intorno a lui.

Quante volte le mamme adottive si sono sentite chiedere "mamma ma io sono italiano? Sei proprio sicura?" In effetti è difficile credere alla mamma che ti dice di sì, ma i compagni continuano a dirti di no, se la maestra a scuola chiede di disegnare la bandiera del tuo paese e poi ti ammonisce perché hai disegnato quella italiana, se durante una competizione sportiva i genitori avversari contestano la tua presenza perché fuori quota. Certo, bisogna proprio ammettere

che non è il migliore dei momenti storici per sembrare straniero in Italia, figuriamoci per esserlo! Ed è così che nasce tra i banchi un mutuo aiuto. I bambini adottivi si trasformano in ponte, in risorsa, in possibilità.

E non è raro scoprire che il migliore amico di nostro figlio che arriva da lontano ha genitori che arrivano da lontano, che anche lui come nostro figlio ha nella sua storia familiare un percorso migratorio, differente sì, ma con qualcosa in comune: l'essere percepito diverso.

Venire catapultati in Italia e cambiare tutto, ma proprio tutto è un gran duro lavoro interiore. Talvolta il sentimento di profonda solitudine la fa da padrona e sapere che non sei l'unico diverso, che anche altri bambini come te non hanno l'etichetta del "made in Italy" stampata in fronte, può aiutarti a non sentirti sbagliato o semplicemente solo.

Oli, la cui autorizzazione all'ingresso fu emanata dalla CAI nel lontano 2010, qualche settimana fa confessava alla sua mamma che era piut-

tosto triste perché a scuola tra bambini, da qualche tempo si fanno dei giochi a cui possono partecipare solo gli italiani: lui può giocare perché ormai lo sanno tutti che è italiano, ma i suoi compagni bengalesi, slavi, africani, loro no. Loro devono fare un altro gioco.

Ed eccola qui la grande sfida dei nostri bambini: sono ponti, sono gli occhi degli uni e il cuore degli altri. La loro storia biografica ci parla di un ponte tra la terra natia e quella di destinazione. Ci parla di un amore che va oltre confine, che sa cosa significa amare e odiare insieme. I bambini adottivi sono italiani e stranieri, i nostri ragazzi hanno un dono speciale: hanno il coraggio di essere umani. Secondo l'ultimo rapporto statistico CAI sono oltre 33mila i piccoli ambasciatori di umanità che dal 2006 al 2015 sono giunti nel bel paese. L'augurio che possiamo offrire a questa malconca Italia è proprio quello di "lasciarli lavorare" questi piccoli ambasciatori perché del loro coraggio abbiamo un gran bisogno. 🌍

Pratica Psicomotoria

Strumento per costruire l'autostima e l'identità

Di **Sabrina Scotti**
Mamma Adottiva
Psicomotricista specialista
in pratica psicomotoria Aucouturier

Tutti gli esseri umani e ancora di più i bambini, per sentirsi vivi, capaci e degni d'amore, hanno bisogno di essere "guardati" e si specchiano negli occhi di chi hanno di fronte. Lo sguardo dell'adulto, che restituisce loro un'immagine di sé positiva e capace, è un nutrimento d'amore indispensabile per una crescita emotiva sana, esattamente come le cure, il cibo e il contatto fisico lo sono per il corpo.

Ogni bambino è un essere unico e irripetibile con i propri ritmi, tempi, bisogni e desideri che sono il frutto della propria storia personale e per questo ha bisogno di sentirsi accolto, sostenuto e valorizzato nelle sue peculiarità.

Il gioco spontaneo è il mezzo più autentico che il bambino ha per interagire e relazionarsi con il mondo, per confrontarsi e comunicare, per crescere.

La Pratica psicomotoria secondo il metodo di Bernard Aucouturier (PPA), ha origine in Francia e si basa su un'idea di persona considerata globalmente nella sua corporeità, intelligenza e affettività, aspetti

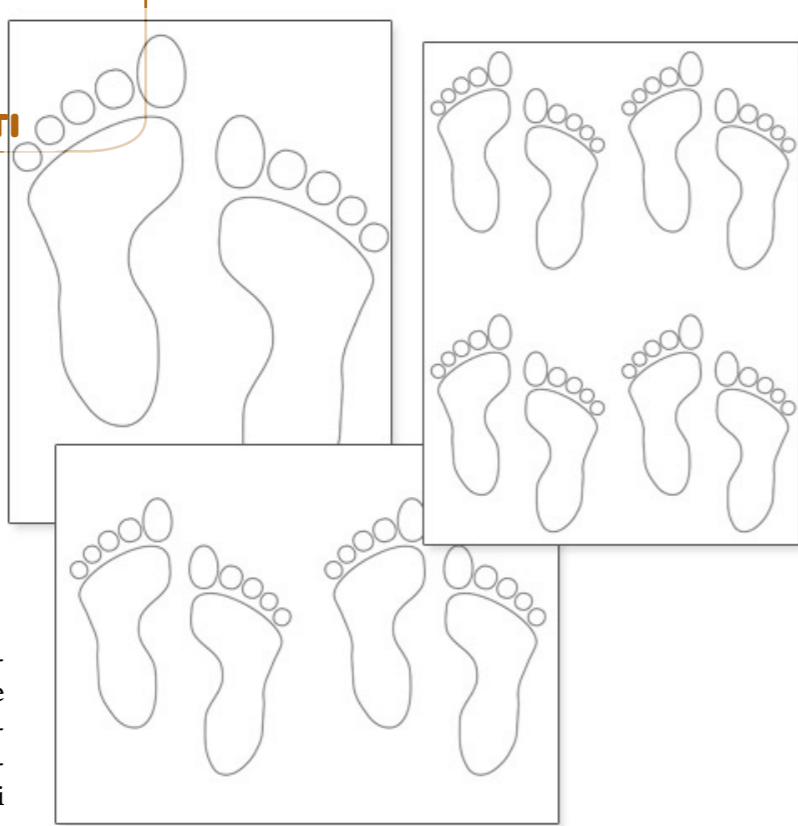


considerati tra loro profondamente interagenti.

La PPA si basa sull'osservazione del gioco spontaneo del bambino in attività di gruppo e utilizza la dimensione corporea e il movimento come chiave di accesso al suo mondo interiore, offrendogli uno spazio e un tempo di relazione che ne favorisca lo sviluppo globale consentendogli di evolvere esattamente dal punto in cui si trova nel suo personale percorso evolutivo come afferma lo stesso Aucouturier «La psicomotricità è un invito a comprendere ciò

che il bambino esprime del suo mondo interno attraverso il movimento. È un invito a cogliere il senso dei suoi comportamenti.»

Il gioco spontaneo diventa strumento fondamentale attraverso il quale ciascun bambino può raccontare la sua storia profonda, le proprie emozioni e le proprie angosce, in un contesto ben strutturato in cui si sente sicuro, ascoltato e rinforzato nelle sue potenzialità. Nella seduta di psicomotricità ogni bambino parte da ciò che è per mettere in moto dei processi di rassicu-



razione e di simbolizzazione della propria storia e delle proprie emozioni, attraverso il corpo, i materiali, le parole, il pensiero. Si compie così un vero e proprio percorso di maturazione psicologica che consente il graduale passaggio dal corpo al linguaggio, ed una presa di distanza dalle emozioni, a partire dalla possibilità di esprimerle in forme diverse di pensiero e di comunicazione. La psicomotricità educativa preventiva Aucouturier può essere un sostegno al bambino e alla famiglia in un percorso di post adozione.

La PPA utilizza il gioco spontaneo per favorire l'emergere e la trasmissione delle emozioni, dei bisogni e dei vissuti individuali che nel passaggio dal proprio mondo interiore a quello esteriore prendono corpo attraverso l'azione e il gesto.

Il bambino giocando fa un'esperienza corporea a cui è associata un'emozione, che con l'aiuto dello psicomotricista impara a riconoscere e a decifrare. Ad esempio la paura di un salto, la rabbia perché gli è stato sottratto un gioco, la gioia di essere riuscito a compiere un'impresa fantastica o la tristezza per non essere stato capace di fare qualcosa, sono tutte emozioni legittime che il bambino manifesta di continuo ma che il più delle volte deve imparare ad esprimere in un modo socialmente accettabile.

La relazione di fiducia che si crea con lo psicomotricista favorisce questo processo e permette al bambino di sentirsi al sicuro, visto e accolto nell'espressione di sé.

Durante ogni seduta lo psicomotricista attiva, sostiene e traduce l'agire del bambino aiutando i genitori a dare un senso al suo gioco e a "leggere" il bisogno profondo che c'è dietro ad ogni suo gesto per agevolare la relazione con la figura adulta di riferimento, stimolando la capacità di stabilire legami di attaccamento positivi.

Il bambino adottato proviene spesso da esperienze

primarie pre-verbali carenti e a volte traumatiche, le cui memorie restano scritte nel corpo. Il gioco spontaneo e il movimento, sono la via privilegiata di espressione del bambino fino ai 7-8 anni e sono un'occasione importante e preziosa per consentirgli di esprimere tutto il suo mondo interiore e i ricordi indelebili immagazzinati nel corpo a livello inconscio dei quali spesso non conosce l'origine e che mai potrebbe spiegare a parole. Avere accanto un adulto che sa restituire, giocando, risposte adeguate anche a forti stati emotivi di malessere o senso di inadeguatezza, rinforza l'autostima, la sicurezza di sé, la tolleranza alla frustrazione e sostiene il bambino nella costruzione di un'identità che nell'adozione è spesso frammentata e composta da esperienze dolorose, difficili da raccogliere e integrare insieme.

La sala di psicomotricità, connotata da un setting spazio-temporale ben definito e da materiale specifico, diventa così luogo sicuro e accogliente dove fare esperienze relazionali nutrienti e di valore, ma anche luogo protetto e non giudicante dove depositare e trasformare emozioni dolorose. Una vera e propria "palestra delle emozioni", contenitore rassicurante dove ognuno "si allena" secondo le proprie caratteristiche e la propria personalità: frutto del proprio vissuto e della propria storia. Un luogo ideale, senza giudizio e competizione, per manifestare il proprio potenziale creativo e raccontarsi agli altri utilizzando come terreno comune il linguaggio universale del gioco.

L'obiettivo finale è riassumibile in una parola il benessere del bambino: "lo star bene" con se stessi e con gli altri, perché è solo su una base di piacere condiviso che si acquisisce fiducia in se stessi, ci si apre al mondo, si impara e si diventa pronti alla condivisione, al confronto e all'apprendimento: alla vita. 🌈



Diritto allo studio nel rispetto di un'inclusione positiva

Di **Carla La Rotonda**
Responsabile Sede di Foggia SOS Bambino

L'Ufficio Scolastico della Regione Puglia in collaborazione con il Coordinamento CARE, in persona della sua presidente Monya Ferritti, ha organizzato un convegno sul tema dell'adozione internazionale in ottemperanza a quanto previsto dalle "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine", siglate l'11 dicembre 2017 fra la Ministra Fedeli e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza Filomena Albano.

Tali linee guida sono scaturite dall'esigenza di rispondere ai bisogni degli alunni che si trovano, per ragioni diverse, fuori dalla loro famiglia d'origine e prevede di offrire strumenti adeguati e percorsi personalizzati per superare gli ostacoli che rendono difficile realizzare il loro percorso di istruzione e che spesso portano all'interruzione del cammino scolastico. L'incontro tenutosi a Bari lo scorso

15 gennaio ha visto il coinvolgimento di tutti i dirigenti scolastici, i docenti referenti individuati dalle singole istituzioni scolastiche, i genitori interessati, gli enti autorizzati e strutture di accoglienza per minori al fine di intraprendere un percorso condiviso e basato sulla preziosa collaborazione ed esperienza di tutti, utile per creare azioni che permettano di rispettare "la storia" di ciascun alunno adottato e gli diano "il tempo che gli serve per crescere e per imparare". L'evento si è aperto con la proiezione di un filmato realizzato dagli alunni di una scuola primaria e la testimonianza di un bambino di origine indiana che in rima ha rappresentato le differenze e pur uniche, per portata e ricchezza emotiva, maternità di cui lui è fiero ed è grato: "Mamma di pancia e Mamma di cuore". Grazie al recepimento delle linee guida, genitori e alunni ma anche i docenti non referenti, avranno più

consapevolezza e maggiori strumenti per favorire non solo un corretto inserimento del bambino, ma un iter scolastico che miri ad andare incontro al bisogno specifico e che favorisca un'inclusione serena, un miglior approccio e rendimento. Tutti i protagonisti dell'adozione e dell'affidamento familiare possono dare il loro contributo per la riuscita del progetto di integrazione del bambino a scuola e nel tessuto sociale. SOS Bambino, ritenendo di notevole importanza la tematica trattata e avendo avuto richieste dalle famiglie adottive di dare anche a Foggia l'opportunità di uno spazio dedicato all'informazione e confronto sul tema dell'inserimento scolastico del bambino adottato, in accordo col Provveditorato agli studi, organizzerà degli incontri "informativi" per insegnanti referenti e una tavola rotonda con le famiglie e gli insegnanti. 🌈

Adozione internazionale in Toscana tra cambiamenti sociali ed economici

Di **Luisa Boriello**
Operatrice Sos Bambino

I Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ha pubblicato un report intitolato "Dinamiche e peculiarità delle adozioni nazionali e internazionali in Toscana nel 2016" che dà una panoramica della situazione dell'adozione nella nostra regione.

L'analisi dei dati, raccolti dal Tribunale per i Minorenni di Firenze e dai Servizi Sociali territoriali, ci offre la possibilità di conoscere i numeri, le caratteristiche e i cambiamenti che riguardano le coppie che intraprendono il percorso dell'adozione internazionale.

Il primo dato significativo è 470 riferito al numero delle coppie che hanno richiesto l'idoneità al Tribunale per i Minorenni di Firenze.

Si riscontra un calo di richieste nel corso degli ultimi anni e per capire i motivi di questa diminuzione progressiva è importante prendere in considerazione ulteriori elementi, in primis l'età media delle coppie: 44,3 anni per gli uomini e 43,1 per le donne. Le coppie che arrivano alla decisione di intraprendere il percorso adottivo spesso provengono da percorsi e tentativi difficili che non hanno dato i risultati sperati, come riportato dal documento del Centro Regionale, i percorsi della procreazione assistita vengono intrapresi in un'età compresa tra i 36 e i 37 anni, tenendo anche presente l'importante cambiamento sociale ed economico che spinge sempre più avanti la soglia media di età in cui è possibile trova-



re lavoro e una stabilità economica che possano dare la sicurezza necessaria per la realizzazione di una famiglia, rispetto al passato è progressivo l'aumento di età a cui arrivano le persone al momento del matrimonio e alla decisione di avere un figlio.

Inoltre, nel momento in cui le coppie decidono di avvicinarsi all'adozione, riscontriamo che solo il 17,7% ha meno di 3 anni matrimonio, mentre gli anni di matrimonio sono mediamente intorno ai 7,6 anni.

Risulta interessante un confronto con i dati 2016 relativi alla nostra sede di Firenze che raccoglie le coppie dell'intera Regione, al momento del conferimento dell'incarico: le coppie che hanno dato mandato a SOS Bambino riportano una media di età per gli uomini di 42,5 anni e per le donne di 42, mentre la media degli anni di matrimonio è di 9,8 anni. Siamo in linea con i risultati presentati dal report.

Oltre a queste riflessioni in merito al calo della richiesta è ragionevole inserire tra le cause una sensazione di scoraggiamento da parte delle coppie davanti all'idea di lunghe attese e di

un iter burocratico complesso; a questo sia i servizi sociali sia gli enti cercano di rispondere dando le informazioni necessarie per far sì che le coppie costruiscano una propria consapevolezza di quello che rappresenta tutto il percorso. SOS Bambino è impegnato in una crescita costante e progressiva tesa all'obiettivo primario di riuscire ad accompagnare le coppie lavorando "per" e soprattutto "con" loro, fin dal momento del primo contatto e seguendoli passo dopo passo coinvolgendoli nei nostri incontri informativi a cadenza mensile, nei momenti che caratterizzano il percorso dell'attesa che arricchiamo con varie occasioni di formazione e di scambio, come i prossimi in programma dedicati alla famiglia allargata, al confronto con il pediatra, alla creazione di un album che racchiuda la storia della famiglia e del bambino con il supporto della psicologa e molte altre iniziative a cui teniamo molto per poter rispettare al meglio la filosofia del nostro Ente: accompagnare nel miglior modo possibile le coppie per il raggiungimento del loro più grande desiderio. 🌈

Save the Date

Salvate in agenda

DOMENICA 23 SETTEMBRE Festa annuale delle famiglie di SOS Bambino

A cura di **Maria Vittoria Soldà** Staff Sos Bambino

Sarà domenica 23 settembre l'edizione 2018 della Festa delle famiglie di SOS Bambino, il luogo rimane il centro parrocchiale di Levà di Montecchio Precalcino, -VI-. Anche la formula ormai collaudata resterà la stessa, con le migliorie che abbiamo apportato raccogliendo i vostri suggerimenti pervenuteci lo scorso anno. Avete particolarmente apprezzato il menù cotto allo spiedo che viene quindi confermato e nel modulo allegato a questo numero dove trovate i costi che rimangono invariati e le modalità per iscrivervi e partecipare. Fatelo subito!

Anche quest'anno proporremo attività artistiche, sportive e ricreative, non mancheranno la tradizionale lotteria, il mercatino solidale, il gioco dei tappi e la mascotte che tanto appassiona i nostri figli: il pony Pippo! E poi il gruppo giovani e adolescenti sarà coinvolto nell'organizzazione, per le operazioni di distribuzione dei pasti ma anche per animare un progetto a cui stanno pensando.



Vogliamo invitare alcuni referenti ed autorità estere e ci stiamo a già attivando con la Tanzania, la Repubblica Dominicana, la Federazione Russa... Contiamo sulla vostra presenza a questo appuntamento annuale che puntualmente è l'occasione per riunire la grande famiglia SOS Bambino e condividere, un altro pezzetto di vita adottiva.

Non mancate perché la vostra partecipazione contribuisce a raggiungere il successo dell'iniziativa e soprattutto se qualcuno vuole entrare a far parte del gruppo volontari per il Comitato della Festa... Sarà il benvenuto. Potete dare il vostro aiuto in molti modi, dalla raccolta premi per la lotteria all'aiuto nella gestione dei giochi e dei vari servizi, chiamateci allo 0444 570309 o scrivete a info@sosbambino.org

Vi aspettiamo numerosi e vi auguriamo una buona estate!

BAMBARAN Guinea Bissau

Sostenere a distanza un progetto importante ed efficace come questo, significa trovare sempre nuovi simpatizzanti ed amici, che possano aiutare.

Di **Gloria Limonta**

Ex Responsabile sede Lombardia SOS Bambino

Guinea Bissau, un piccolo paese sulla costa occidentale dell'Africa, abitato da circa 1,5 milioni di persone, con grande varietà di etnie, lingue, religioni, usi e costumi. Ex colonia portoghese, ha raggiunto la sua indipendenza nel 1973 dopo 11 anni di guerra devastante. In seguito all'indipendenza, il Paese ha vissuto un periodo di forte instabilità politica, con lo scoppio di una nuova guerra civile alla fine degli anni '90, che ha devastato la già precaria economia del paese. La Guinea Bissau si attesta

tra i 20 paesi più poveri al mondo: nonostante la ricchezza di risorse locali, mancano le infrastrutture per sfruttarne le potenzialità e le persone vivono ancora perlopiù di agricoltura e pesca, dipendendo quindi dai risultati stagionali. Secondo i dati Unicef la maggior parte della popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno e i tassi di mortalità infantile e materna sono elevatissimi. In questo contesto difficile, la condizione di vita di bambini e donne è particolarmente critica, ed è qui che si inserisce l'opera della missione delle Suore Oblate, che nella capitale Bissau gestiscono il Centro di Spiritualità e Formazione. SOS Bambino attraverso il progetto di sostegno a



distanza "Bambaran Guinea Bissau" sostiene da anni alcuni bambini della missione di N'Dame, che supporta in tutto 125 bambini. La Missione delle Suore Oblate opera inoltre a Bigene, dove i bambini coinvolti sono circa 300, numero in costante crescita.

Negli ultimi anni, oltre alla gestione dell'Asilo "La cuccia di Giulio", le Suore della missione di N'Dame sono state impegnate nell'erogare l'attività didattica ed educativa anche presso la Scuola Primaria Pubblica del villaggio, in cogestione con altri attori del territorio. Lo scorso anno scolastico 2016/2017 era stato inaugurato con una grossa novità. A causa dell'instabilità sociale e politica del Paese, ulteriormente aggravata dall'ennesima crisi di governo della primavera 2016 che ha portato ad un periodo di vuoto istituzionale, è risultato infatti sempre più difficile per il personale della missione riuscire a relazionarsi e a collaborare con il Ministero dell'Educazione in merito alla gestione della Scuola Primaria Pubblica. Per tale motivo e grazie all'instancabile lavoro della responsabile Suor Mires, una suora brasiliana con una consolidata formazione

come educatrice che opera presso la missione dal 2014, si è riusciti a riadattare dei locali inutilizzati per creare una vera e propria Scuola Primaria in forma privata, riconosciuta a tutti gli effetti dal Governo e dal Ministero. È stato assunto un team di insegnanti, con formazione pedagogica, coordinati da Suor Mires nella pianificazione delle attività scolastiche. Anche i bambini sostenuti da SOS Bambino hanno potuto frequentare l'anno scorso la prima classe elementare, che ha accolto in tutto 25 bambini. Suor Marisa, la nostra referente per il progetto, dice che la prospettiva è di riuscire ad implementare nel tempo le varie classi, ed è anche allo studio un progetto per allargare la scuola di N'Dame, che dall'anno prossimo non sarà più sufficiente ad ospitare tutti gli studenti. Le famiglie dei bambini stanno rispondendo con entusiasmo alle iniziative proposte, cominciando a comprendere il valore e l'importanza della scuola nell'importante passaggio dall'Asilo alla Scuola Primaria. Infatti quasi tutte riescono a pagare la quota di iscrizione, che corrisponde a 1.000 Franchi CFA al mese (circa 1,5 Euro). La frequenza dei bam-

La Missione N'Dame, gestita dalle Suore Oblate e supportata dal Progetto di SOS Bambino sostiene a distanza in tutto 125 bambini. La Missione, inoltre, a Bigene, vede coinvolti circa 300 bambini locali.

bini è regolare e la mattina vengono sempre accompagnati dai genitori. Grazie al sostegno ed alle donazioni veicolate da SOS Bambino, è possibile coprire non solo i costi di frequenza e le necessità scolastiche specifiche dei bambini sostenuti, ma anche aiutare l'intera classe, contribuendo al pagamento degli insegnanti e ai costi per l'assistenza igienico sanitaria dei bambini. Viene inoltre garantito un pasto caldo al giorno per tutti i bambini. La Missione è costantemente alla ricerca di sostenitori e simpatizzanti che possano contribuire, attraverso donazioni, allo sviluppo di questo progetto. Ci sono ancora tanti bambini che cercano un padrino!! Per maggiori informazioni e per sapere come poter supportare il progetto, non esitate a contattare l'Ufficio Progetti di SOS Bambino allo 0444.570309 o scrivendo una mail a progetti@sosbambino.org.



GUINEA BISSAU IN CIFRE

Capitale
Bissau

Forma di Governo
Repubblica semipresidenziale

Superficie totale
36.120 km²
% delle acque 12%

Popolazione Totale
1,816 milioni (2016)

Densità 45 ab./km²

Valuta Franco CFA BCEAO

Indipendenza
Dal Portogallo nel 1974

Lingua Uff.
Portoghese



Campo Umanitario Ucraina 2018

Quest'estate SOS Bambino propone a tutti i ragazzi che abbiano dai 15 anni in su, la possibilità di partecipare ad un "Campo umanitario in Ucraina", dal 4 all'11 luglio 2018 presso la località Pryluky.

A cura di **Egles Bozzo** e **Maida Bassanello**
di Sos Bambino Onlus

L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con l'Associazione Ukraine Kids di Ospedaletto Euganeo e con il Consolato Onorario Ucraino per il Triveneto. Quest'esperienza ha lo scopo di far conoscere e sperimentare ai ragazzi nuove realtà, attraverso un percorso di aiuto reciproco. Il campo umanitario in Ucraina può aiutare i ragazzi che vivono qui in Italia ad apprezzare quello che si ha ma può anche essere carico di aspettative che necessitano di essere equilibrate e ricondotte entro dei limiti.

Per anticipare possibili scenari e frenare aspettative che potrebbero rivelarsi dolorose, SOS Bambino supporta i partecipanti con due incontri che verranno organizzati prima e dopo il viaggio, durante i quali ognuno potrà esprimere e condividere con gli altri i propri pensieri, riflessioni e preoccupazioni relative all'esperienza. Lo scopo è fornire un breve accompa-

gnamento psicologico dove i ragazzi possano depositare le emozioni che inevitabilmente l'esperienza susciterà sia prima del viaggio che al rientro.

Il 27 aprile scorso i volontari che si sono occupati dei due precedenti campi umanitari ci hanno raccontato tutta la soddisfazione per essere riusciti a donare un po' di gioia e felicità ai bambini degli orfanotrofi con giochi e attività creative ma ci hanno anche sottolineato l'arricchimento a livello personale ed esperienziale, condividendo momenti di fraternità e spiritualità.

Il progetto è stato approvato dal Direttivo di SOS Bambino I.A. Onlus nella convinzione che possa aiutare i nostri ragazzi a crescere e a riconoscere i veri valori della vita. In adolescenza, ma non solo, spesso si dà importanza a cose superficiali e appariscenti ed è difficile comprendere quanto si possa dare e ricevere con semplici gesti.

Buon campo a tutti gli iscritti! 🌈

SOS BAMBINO



CAMPO UMANITARIO IN UCRAINA

DOVE nell'orfanotrofio di Pryluky
QUANDO dal 4 all'11 luglio 2018
COME contattaci!

Maria Luisa Zanato: +39 3479374781
Ukraine Kids: ukrainekids.openresource@gmail.com
Consolato Ucraino per il Triveneto: +390499801681
info@consolatoucraina.it

UKRAINE KIDS

Testimonianze dirette Kiev 16

È arrivato in Italia nel mese di aprile Bogdan Bashtovy con 4 ragazzi sostenuti dal progetto Kiev 16. È stata un'ottima occasione per fare il punto sul progetto che sostiene i ragazzi Ucraini che escono dagli istituti raggiunta la maggiore età ed anche per presentare a Alexiej, a Serghiej e agli altri la sede di Vicenza, gli operatori ed i vari ruoli. Il viaggio di aprile si colloca all'interno della laurea di due di loro come viaggio premio e di conoscenza dell'Italia. Ci è piaciuto ascoltare i racconti delle loro vite del loro impegno nonostante tutto, in particolare nonostante la guerra: tutti infatti vengono dalla zona di Doneck e ci spiegano che a Kiev sono visti come "briganti" mentre nella loro terra dalla quale sono scappati per la guerra sono considerati "traditori". Per fortuna che c'è il Centro dicono e Bogdan che ci aiuta.

Alexiej oggi lavora come muratore e ristrutturatore è considerato molto bravo e ci mostra delle foto di lavori da lui realizzati. Julia lavora al McDonald entrambe i ragazzi si ritengono molto fortunati ad avere un lavoro e ad avere avuto l'aiuto del Centro Kiev 16 per l'inserimento nel mondo lavorativo. Il discorso poi cade sulla guerra che ancora coinvolge l'Ucraina. Ci spiegano che anche vicino agli istituti ci sono molte mine inesplose ed è pericoloso per i bambini. Nella zona di Lugansk alcuni bambini sono morti in queste circostanze e siccome nessuno si preoccupa di bonificare i terreni degli istituti, i ragazzi più grandi, quando possono, scappano.

Ci ringraziano per l'accoglienza e vogliono che estendiamo il ringraziamento ai sostenitori del progetto che ogni mese li aiutano economicamente tramite SOS Bambino. Grazie quindi a tutte le famiglie che continuano a sostenere il progetto Kiev 16. Abbiamo visto dei bravi ragazzi, impegnati e consapevoli delle difficoltà che dovranno affrontare ma con l'aiuto di tutti noi continueranno nella buona strada che hanno intrapreso. 🌈



"Peter Pan usa internet?"

parla alla generazione IGEN

Di **Daniela Rossi**
Consigliera SOS bambino

SOS Bambino ha incontrato i genitori e i bambini della scuola Primaria Manin di Padova per il progetto didattico su internet.

Non sono solo appendici nelle mani di adulti e ragazzi, i cellulari, i tablet e i PC stanno facendo sempre più parte dell'intrattenimento dei bambini, anche piccolissimi. Ogni volta che allunghiamo il telefono ai nostri figli per noia o sfinitimento sarebbe importante rendersi conto che li stiamo abituando a qualcosa di cui potrebbero diventare dipendenti in futuro. **Vengono chiamati "iGen"** ed è la prima generazione a passare la propria adolescenza su uno smartphone. L'uso consapevole della tecnologia, della rete internet e dei social network passa necessariamente attraverso la conoscenza e l'informazione, e ogni anno sempre più insegnanti e genitori richiedono interventi formativi e laboratori su questa tematica. Tra le attività a supporto alle famiglie nel post adozione e nello specifico quelle inerenti alla scuola il nostro Ente mette a disposizione della comunità il progetto didattico "Peter Pan usa internet" partecipando al bando della Regione Veneto per l'assegnazione di voucher formativi. Quest'anno è stata la Scuola Primaria "D. Manin" di Padova ad aggiudicarsi il voucher regionale.

Nello scorso mese di aprile si sono tenuti i quattro incontri in cui si articola il progetto: il primo, propedeutico al laboratorio nelle classi, dedicato a insegnanti e genitori, seguito da due interventi laboratoriali con i bambini e un quarto, sempre con insegnanti e bambini, di chiusura e restituzione finale del percorso. Con la nostra psicologa Chiara Sandonà, ho dialogato con i genitori sull'importanza della condivisione dell'uso del computer in famiglia dando loro indicazioni per un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, suggerendo alcuni accorgimenti per tutelare i bambini dai pericoli del web, affrontando anche i nuovi fenomeni e sindromi da dipendenza, al fine

di conoscerli per saperli prevenire. A distanza di una settimana la nostra psicologa ha incontrato i bambini della V^a A e della V^a B e ha affrontato con loro in modo ludico e interattivo temi come il lato buono e oscuro del web, evidenziando con il gioco i pericoli che si nascondono nell'uso del pc. Sempre molto interessante è il momento di riflessione sul tempo che ognuno dedica all'uso di PC, tablet o cellulari; anche quest'anno sono emersi dati significativi che ci fanno riflettere sulla necessità di iniziare a indirizzare in nostri figli verso altre forme di gioco condiviso che possano essere una valida alternativa al gioco "solitario". Il laboratorio si è concluso con la costruzione di un breve decalogo da portare a casa e da usare con i genitori. Proprio sul verbo "giocare" ho impostato l'incontro di restituzione finale. L'attività "Giocare, il verbo non cambia, cambia lo strumento" ha visto i bambini impegnati a costruire una mappa personale dove tablet, pc e cellulari sono stati sostituiti da: gioco all'aria aperta, sport, gioco con gli amici e in cui hanno evidenziato che il risultato ottenuto è stato: più divertimento, più tranquillità, apertura mentale, no stress e nuove amicizie. Tutti hanno riassunto l'esperienza con questo motto: "Divertimento assicurato!" 🌈

COLOMBIA: SOSTEGNO Per le famiglie e l'infanzia

Di **Sofia Simonetti**
Operatrice post adozione SOS Bambino

Due nostre famiglie quest'anno hanno voluto dare, in occasione di ricorrenze e anniversari, un contributo alla Fondazione colombiana "Los Pisingsos" che si occupa di sostenere l'infanzia e le famiglie in difficoltà tramite specifici progetti. La Fondazione ha due progetti attivi: il primo di sostegno alla famiglia che prevede attività di supporto psicologico alle famiglie sulle problematiche di violenza e maltrattamento, prevede anche un lavoro con i padri per prevenire situazioni di violenza e abbandono; il secondo progetto invece riguarda i minori con difficoltà di apprendimento e difficoltà comportamentali. In questo caso si parte dalla diagnostica delle difficoltà, per stilare poi un piano di intervento e di trattamento tramite stimolazioni e strategie adeguate ed infine l'informazione e la formazione ai genitori dei bambini che presentano questo tipo di difficoltà. SOS Bambino è sempre attenta ai bisogni dell'infanzia in difficoltà ed abbiamo volentieri raccolto questa volontà facendoci garanti del buon fine dell'iniziativa. Ringraziamo di cuore queste famiglie che tramite SOS Bambino hanno voluto dare il loro contributo. Qualora vi foste interessati alle iniziative non esitate a contattarci per avere maggiori informazioni. 🌈



"Platos tipicos dominicanos"

Aromi e sapori per non dimenticare le proprie radici



Chimichurri

Di **Valentina Mastropasqua**
Operatrice Assistente sociale SOS Bambino

colori, i profumi e i sapori della cucina dominicana sono stati i protagonisti della serata di sostegno all'attesa di venerdì 22 marzo. Grazie al lavoro della signora Ysidra col marito Renato e la piccola Evelin Chiara è stato possibile affrontare un aspetto culturale tra i più importanti per l'accoglienza di un bimbo in adozione, quello del cibo. Le abitudini alimentari che scandiscono la giornata dei bambini, il significato di alcuni piatti, ricette, suggerimenti e piccoli segreti di preparazione sono stati gli argomenti trattati dai nostri esperti. I partecipanti hanno potuto assaggiare molte pietanze preparate per l'occasione dalle preziose mani della signora Ysidra. Riteniamo importante proporre ai corsi di accompagnamento all'attesa adottiva delle occasioni per parlare degli aspetti culturali nei vari Paesi di origine, è fondamentale infatti che bambini mantengano viva la loro identità etnica, una ricchezza che i genitori adottivi possono e devono valorizzare e rendere un punto di forza del loro bambino. I bimbi adottati, per mantenere un'identità etnica di sé positiva, hanno bisogno di percepire che le persone attorno a loro apprezzino le loro caratteristiche, la loro cultura, le loro origini, sia in famiglia che negli ambienti che frequentano.

Questi bambini talvolta possono avere difficoltà nell'accettare sapori nuovi, quindi proporre dei cibi a cui loro sono abituati significa agevolarli nel processo di adattamento che nella fase iniziale è ancor più difficile proprio perché i bambini stanno cominciando piano piano a conoscere due persone nuove alle quali devono dare fiducia e affidarsi e in questo processo il cibo sicuramente è un ottimo mezzo di comunicazione. Se il bimbo adottato ha pochi anni di età apprezzerà i cibi del suo Paese sicuramente a livello sensoriale, se è un po' più grande invece non solo apprezzerà a livello sensoriale ma sarà anche in grado di ringraziare e di essere verbalmente riconoscente a mamma e papà che hanno preparato una pietanza per lui.

Assaggiare un piatto dominicano al rientro in Italia, anche dopo anni dall'arrivo, sarà come fare un viaggio virtuale nella loro terra di origine, fisicamente lontana ma sempre così vicina e intima con la quale è fondamentale mantenere un legame.

La Presidente Egles Bozzo, affiancata dalle operatrici assistenti sociali Valentina Mastropasqua e Valentina Segato, ha aperto l'incontro dando un aggiornamento sullo stato delle adozioni in Repubblica Dominicana; in collegamento Skype da Santo Domingo il referente dell'Ente Aldo Burzatta che ha spiegato le ragioni di alcuni rallentamenti e Giovanni Hernández Espinal, direttore del settore adozioni del CONANI, in collegamento telefonico ha illustrato le azioni messe in atto per la tutela dei minori e le prospettive di abbinamento per le coppie italiane.



La foto di Gruppo



Arroz con Leche



Platano frito

Dalla Russia per la prima volta in Italia

IL CORO DI ALTAJ

A cura di **Carla La Rotonda**
Responsabile Sede di Foggia SOS Bambino



Il 19 maggio la sede di Foggia di SOS Bambino I.A., in collaborazione con il Coro Dauno Umberto Giordano, e il Coro UniFG, ha organizzato un evento culturale per rinsaldare l'amicizia fra il popolo russo e quello italiano e per far conoscere alla popolazione locale il rigore, le doti e l'eccellenza artistica del Coro di Voci bianche "A.B. Tarnetsky" di Barnaul, per la prima volta in Italia. Proprio per queste ragioni l'evento è stato aperto alla cittadinanza, alle famiglie che hanno adottato i propri figli in Russia e a tutte quelle che ne vorrebbero adottare.

Per l'occasione, la nostra referente estera per la regione d'Altaj si è resa disponibile ad accompagnare il gruppo musicale presentandoci i componenti, i brani eseguiti e il loro significato. È stato un evento davvero unico e speciale, di elevato spessore artistico grazie alla bravura della maestra del coro, Gritsaj Inessa Valentinovna, fondatrice del collettivo "Sentyabrinki", insegnante del Collegio Musicale di Barnaul, insegnante di canto e capo del dipartimento della direzione corale, professore dell'Università di Barnaul, direttore del Coro accademico dei bambini di Barnaul e Deputato della Duma di Barnaul e della maestra, Losina Anna Viktorovna che ha accompagnato il Coro al pianoforte.

Il concerto si è concluso, per un saluto corale d'insieme a sottolineare la fratel-

lanza fra popoli, col Coro Dauno Umberto Giordano e il coro UniFG che con i Bambini del coro di Barnaul hanno eseguito il coro "Va Pensiero", dal Nabucco di Verdi, sotto la direzione del maestro Luciano Fiore il quale è stato determinante per la riuscita positiva dell'evento. Ringraziamo la direttrice del Coro Gritsaj Inessa Valentinovna e le sue giovani coriste per averci regalato un momento di straordinaria bellezza musicale; ringraziamo altresì il Coro Dauno Umberto Giordano e il Coro UniFG nonché il rettore dell'UniFG, prof. Maurizio Ricci.

Diventare genitori

Il Servizio Sociale Integrato dell'Ambito di Poggiardo (LE) ha invitato il 10 maggio, la sede di Foggia di SOS Bambino I.A., chiedendo di relazionare nell'incontro informativo sul tema: "Diventare genitori di un bambino adottato: le problematiche più frequenti e come affrontarle." Incontro destinato alle coppie in attesa di idoneità o già munite di decreto ma anche alle famiglie che hanno già concluso l'adozione. Fra i relatori, oltre gli operatori di SOS Bambino, sono intervenuti l'organizzatore, dott. Salvatore Nuzzo, psicologo/psicoterapeuta presso il Consultorio Familiare di Poggiardo (LE) e la prof.ssa Rita Pizzoleo, del Coordinamento dei Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto Comprensivo Statale di Poggiardo, che ha eccellentemente illustrato il ruolo e la funzione dell'insegnante referente sulle tematiche legate all'adozione, ai sensi delle linee di indirizzo del MIUR per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.



L'incontro, avvenuto nella suggestiva cornice del Castello Aragonese di Castro (LE), ha visto la numerosa partecipazione di coppie e famiglie adottive alle quali ciascun relatore ha ampiamente illustrato l'operato, il ruolo e le modalità del proprio ambito di lavoro argomentando con passione e competenza. Alla fine c'è stato un positivo feedback con le coppie e belle testimonianze di famiglie che hanno concluso l'adozione proprio con SOS Bambino: una prova che una rete di servizi, informazione e collaborazione fra enti, istituzioni e famiglie può essere una garanzia per la riuscita di un'adozione felice e bambini sereni.

Nella sede di Chiaravalle Adozione e Scuola



A cura della
Segreteria SOS Bambino MARCHE

Continuano le attività di formazione e supporto a Chiaravalle sia per le coppie in attesa che per le famiglie che si trovano nella fase post adottiva. Negli ultimi mesi infatti la Presidente si è recata presso la sede di Chiaravalle per incontrare alcune famiglie che avevano richiesto un appuntamento. Il giorno 14 aprile 2018, inoltre, si è svolto presso la Sede di Chiaravalle un incontro tenuto dalla nostra psicologa scolastica, Arianna Za-

nellato, dal titolo "Adozione e scuola" al quale sono state invitate tutte le famiglie afferenti alla sede. Le coppie in attesa e le famiglie in post adozione hanno affrontato l'argomento della scuola e dell'inserimento scolastico. Durante la giornata sono stati affrontati temi importanti quali: l'inserimento scolastico nella scuola primaria; l'apprendimento dell'italiano scritto come seconda lingua; le eventuali difficoltà scolastiche che il bambino adottato può incontrare; come gestire il tema dell'adozione a scuola; gli strumenti utili e le linee guida ministeriali e circola-

ri. Le famiglie hanno partecipato alla giornata in maniera positiva e attiva ed è stato un importante momento di confronto per le coppie che si trovano in questa fase della crescita dei loro figli, mentre per le coppie in attesa è stato molto utile per poter iniziare a prepararsi a questa tematica per loro nuova. Durante la giornata è stata presentata anche Romina Pulita, psicologa e psicoterapeuta che affiancherà Cristiana Vitali, psicologa e psicoterapeuta, nelle attività della sede che, nel mese di maggio, è stata spostata da Chiaravalle a Marina di Monte Marciano (AN) in Via delle Betulle 1H. 🌈

La sede Lombarda punta sui Bambini

Di **Gloria Limonta**
Ex Responsabile Sede Lombardia SOS Bambino

Questo 2018 si è aperto per le coppie in attesa della sede di Milano con l'incontro del 10 febbraio sul tema della gestione delle emozioni dei bambini adottati, tra rabbia, paura e tristezza, come previsto nel programma di accompagnamento all'attesa ad esse dedicato. Sempre a febbraio, alcuni nonni, zii, cugini e parenti di diverso grado sono stati coinvolti in due incontri, per approfondire le loro conoscenze sul mondo adottivo e riflettere sui cambiamenti che l'arrivo del bambino adottato porterà all'interno della famiglia allargata.

La partecipazione a questo tipo di corso è sempre molto sentita e gli spunti di riflessione, sia proposti ma anche raccolti dai partecipanti, sempre arricchenti e numerosi! Per quanto riguarda il post-adozione, sono ripresi gli incontri mensili tenuti dalla psicologa di sede Kelly Fabiano dedicati ai genitori, divisi in base alle fasce d'età dei figli. Ci fa piacere che questi incontri siano diventati ormai una tradizione per la sede lombarda, appuntamenti imperdibili per tante famiglie nonché occasioni per creare un gruppo di "amici adottivi" che si frequenta ormai anche al di fuori delle attività proposte dalla sede. Con piacere informiamo inoltre che da febbraio 2018, parallelamente agli incontri mensili per le famiglie con figli fino a 10 anni di età, la sede di Milano ha attivato due cicli di incontri dedicati proprio ai protagonisti dell'adozione, i bambini. Abbiamo pensato a questa proposta viste le numerose richieste raccolte da molte nostre famiglie negli ultimi mesi, de-

siderose di offrire ai propri figli uno spazio di condivisione e confronto a loro misura, sotto la guida di esperti di fiducia dell'Ente. Per i bambini più piccoli fino ai 5 anni di età, è stata attivata quindi una collaborazione con la psicomotricista Sabrina Scotti di Milano, che a suon di salti, corse e giochi di immaginazione e fantasia, aiuterà i bambini a esprimere attraverso il movimento il proprio mondo interiore (a tale

proposito si veda l'articolo di approfondimento dedicato al metodo Acoutourier e al progetto attivato). La psicologa di sede Barbara Lombardo accompagnerà invece i bambini più grandi in un percorso di condivisione che, nel rispetto delle loro esigenze e dei loro tempi e attraverso attività esperienziali e ludiche, faciliterà l'accesso alle proprie emozioni e l'elaborazione delle esperienze di vita personali. 🌈

Sede SARDEGNA

Nella sede di Sassari, le psicologhe dell'Ente proseguono nel percorso di sostegno alle famiglie. Ad oggi, le famiglie attive nel post adozione afferenti alla sede sarda sono 33 e vengono seguite sia dai servizi territoriali che dalle professioniste dell'Ente con i quali si lavora in un rapporto di collaborazione e di rete. Inoltre, nell'ottica di creare sempre maggior collegamenti con le associazioni presenti nel territorio, SOS Bambino ha partecipato il 12 gennaio 2018, rappresentato dalla psicologa Claudia Cerina, ad un in-

contro organizzato dalla Fondazione Sardegna a Cagliari al quale erano presenti i rappresentanti di diversi Enti di Volontariato e Associazionismo. Tale incontro aveva lo scopo di poter aiutare la creazione di una rete territoriale che sia in grado di realizzare linee di intervento e progetti sul territorio sardo. È stato costruttivo e molto interessante conoscere realtà diverse che operano sul territorio e con le quali si possa collaborare per poter creare una maggiore offerta di attività e supporto alle nostre famiglie.



Incontri a Teatro

L'EMOZIONE
DEL VIAGGIOA cura di **Egles Bozzo**Sede di **Vicenza**

Il viaggio dal punto di vista dell'adozione internazionale è stato il tema affrontato al Teatro San Marco di Vicenza sabato 12 maggio in collaborazione con l'Agenzia Miti e Mete che segue le famiglie adottive ormai da qualche decennio per tutta la parte logistica. Si viaggia per svariati motivi, per piacere, per conoscere nuovi luoghi, per aumentare le nostre conoscenze, per visitare luoghi sacri, oggi si viaggia anche per povertà e per scappare dalle guerre. Quello dell'adozione è soprattutto un viaggio interiore verso l'incontro con nostro figlio, la sua storia e la sua cultura, il suo modo di mangiare e di vestire, la sua lingua e le sue abitudini. Un viaggio dunque verso le emozioni, i pensieri ed i timori che abbiamo scoperto nel periodo dell'attesa. È un viaggio che ha un prima ed un dopo e che cambia la vita

perché è per sempre. In valigia oltre alle paure e al sogno di diventare genitori, portiamo tutto ciò che abbiamo imparato nell'attesa per entrare in relazione con un bambino che non ci conosce, parla un'altra lingua e ci vede per la prima volta. C'è poi il viaggio del bambino verso la nostra casa, sradicato dal suo luogo di origine, dalle sue poche cose che però sono le sue sicurezze: un viaggio fisico con cui lascia il suo Paese per sempre, i suoi compagni, le figure adulte per entrare nella sua nuova famiglia.

Un viaggio emozionale dove incontra nuovi nonni e zii, magari fratelli e poi la scuola, dopo una breve sosta in famiglia durata giusto il tempo di provare ad orientarsi. Chissà quante paure ci sono nella

INCONTRI a TEATRO

MITI e METE
CONSULENTE DI VICENZA

"L'emozione del viaggio"

SOS
BAMBINO

Teatro San Marco - Sabato 12 Maggio - ore 18,30

Collaborazione
con
Assessorato
alla
PartecipazioneIngresso Libero
FoniaContrà
San
Francesco
n.76
VicenzaUn Mondo
di adozioniA cura della **Redazione**

Dall'inizio dell'anno nella sede di Vicenza sono stati fatti quattro corsi di sensibilizzazione all'adozione internazionale a cui hanno partecipato complessivamente 28 famiglie provenienti da tutto il territorio veneto. Questi corsi sviluppati in due giornate ciascuno sono stati molto apprezzati dalle famiglie ed alcune ancor prima di proseguire con l'iter adottivo depositando al domanda al Tribunale dei minorenni, hanno ritenuto utile chiedere un colloquio di approfondimento. Negli incontri si è parlato dei paesi di origine dei bambini, del modo con cui i diversi stati "si prendono cura dei bambini", dei tempi, dei costi e delle procedure adottive nei vari paesi con cui SOS Bambino opera. Nella seconda giornata si sono affrontati i temi psicologici tra cui i vissuti dei bambini nei vari paesi esteri, la preparazione dei bambini all'adozione internazionale;

attraverso lavori di gruppo si è trattato il tema dell'accoglienza del bambino straniero adottato ed i temi dell'attesa e del post adozione.

Nei prossimi mesi gli appuntamenti sono per il 23 e 24 giugno, 28 e 29 luglio, 29 e 30 settembre, 27 e 28 ottobre, 24 e 25 novembre e 15 e 16 dicembre. Inoltre il giorno 30 maggio si è svolto il quarto incontro per le coppie in attesa con Andrea Cattarozzi, medico pediatrico dell'Ospedale Civile di Venezia, che ha affrontato gli aspetti sanitari dell'adozione internazionale e ha approfondito la specificità delle cartelle cliniche dei diversi paesi d'origine dei minori.

La proposta di attività per le famiglie in attesa e nel post adozione continuerà nella seconda metà dell'anno, tra cui: incontri con la psicologa, incontri rivolti alla famiglia allargata, corsi di lingua e incontri con esperti culturali. 🌍

valigia di questo bambino.

L'intervento è continuato parlando dei bambini adottivi specificando che da qualunque Paese provengano, portano la ricchezza della loro cultura, portano la loro storia a volte fatta di violenze altre volte di soprusi, sempre di abbandono e con un grande bisogno di amore. Servono genitori con molte risorse e una società accogliente affinché possano rimarginare le ferite, convivere con il passato e diventare donne e uomini adulti.

In chiusura dell'intervento ho voluto citare Sant'Agostino il quale diceva che il mondo è un libro e che coloro che non viaggiano leggono solo una pagina. Nel caso dell'adozione possiamo dire che è il viaggio della vita e che vale la pena farlo. 🌍

Sono stati fatti anche due incontri dedicati alla cultura o ad aspetti specifici dei paesi per le coppie in attesa, in particolare per le coppie in attesa per l'India e per la Repubblica Dominicana e 3 incontri per le coppie nel post adozione con figli tra i 7 e gli 11 anni dal titolo "Laboratorio di Parent Training autoregolativo".

I bambini, infatti, spesso appaiono in continuo movimento ed hanno difficoltà di autoregolazione legate alle esperienze pre-adottive e al grande cambiamento che hanno dovuto affrontare, per questo SOS

Bambino ha pensato di organizzare questo laboratorio, coordinato da Arianna Zanellato, psicologa psicoterapeuta per l'età evolutiva, per dare ai genitori strumenti di osservazione e strategie di intervento per aiutare i loro figli che presentano difficoltà di attenzione o iperattività. Le famiglie hanno partecipato attivamente e con molto interesse alle attività proposte durante gli incontri e hanno riportato di aver trovato molto utile la partecipazione per comprendere alcuni comportamenti dei figli e poterli aiutare con strategie utili ed efficaci. 🌍



**DIVENTARE
SOSTENITORI
È SEMPLICE**

L'iscrizione da diritto a ricevere la rivista associativa "SOS Bambino" e le newsletter periodiche oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:

Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo
IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580

Oppure su

C.c. postale 73114563 intestato a S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

Causale:

Sostenitore S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

**Ogni contributo
è fiscalmente detraibile**

Anche quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi, ci ha consentito di sostenere i progetti di cooperazione internazionale. **Nel 2017, attraverso l'aiuto di SOS Bambino, 52 bambini hanno trovato una famiglia italiana. I minori abbandonati però non diminuiscono e sono nel mondo più di 160 milioni.** Dobbiamo aprire nuovi paesi, stare al fianco delle famiglie e sconfiggere l'abbandono. Abbiamo

bisogno di Voi perché c'è ancora molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino. **Essere sostenitori di S.O.S. Bambino permette di raggiungere tutti gli obiettivi** che l'Associazione ha concretizzato nel tempo e che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà. È sufficiente versare la **QUOTA ANNUA MINIMA DI 30 euro** per persona singola o per famiglia sul conto di S.O.S. Bambino I.A. Onlus.

SEDI e orari:

❖ **36100 Vicenza**

Via Monteverdi, 2/a
 Tel. 0444.570309-Fax 0444.282584
 info@sosbambino.org
 dal lunedì al venerdì 8.30-18.00

❖ **20154 Milano**

via Melzi D' Eril, 44
 Tel. 02.6170038
 segreteria@lombardia@sosbambino.org
 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
 10.00-14.00

❖ **50126 Firenze**

Via Francesco Bocchi, 2/B
 Tel./Fax: 055.6802546
 segreteria@firenze@sosbambino.org
 lunedì, mercoledì e venerdì
 9.00 - 13.00
 martedì e giovedì
 14.00 - 19.00

❖ **60018 Marina di Montemarcano (AN)**

Via Delle Betulle 1H
 Tel./Fax 071.7451783
 segreteria@marche@sosbambino.org
 martedì e giovedì
 14.30 - 20.00

❖ **71121 Foggia**

Via Fornelli, 8 - Tel. e Fax 0881.204608
 segreteria@puglia@sosbambino.org
 lunedì e mercoledì 9.30-14.00
 martedì e giovedì
 9.30-14.00 / 15.00-18.30

PUNTI INFORMATIVI:

❖ **07041 Alghero (SS)**

Via Rockefeller, 82
 Tel. 340.2132595,
 segreteria@sardegna@sosbambino.org

❖ **37060 Sona (VR)**

Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370
 mezzani.turata@libero.it

❖ **41121 Modena (MO)**

Vicolo Forni, 6
 tel. 059.4820980
 modena@sosbambino.org

❖ **55100 Lucca (LU)**

Via Del Fosso, 45
 Tel. 366.1124168
 lucca@sosbambino.org

❖ **10025 Pino Torinese (TO)**

Via Molina, 16
 Tel. 347.5584055,
 torino@sosbambino.org



**Sostieni i progetti
per l'infanzia
e la cultura
dell'adozione**

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.

Basta semplicemente:

- > 1. FIRMARE
- > 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE

DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS
9 5 0 5 1 9 1 0 2 4 8